Conto Corrente colla Posta

Sabato 3 Agosto 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli *Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo* L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — *Mandando alla Direzione del* Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 185

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: *In cronaca* per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda *del numero delle inserzioni*.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

RICREATORIO LAICO POPOLARE

I principi che lo informano e gli scopi a cui mira

Istituti laici e istituti confessionali

La prima idea di istituire un Ricreatorio Laico è sorta in un uomo che pare si sia assunto, — in tanto vano chiacchiorio di piccoli uomini intenti a fare e disfare piccole cose, — la missione di agitare continuamente idee e progetti e di perseguirne l'effettuazione con ininterrotta tenacia.

Un anno e mezzo fa, il prof. Domenico Pecile — poichè è a lui che si deve l'iniziativa — trovandosi con qualcuno dei preposti della Società Operaia ebbe a rilevare come nella nostra città sia vivamente sentito il bisogno di un istituto il quale serva ad elevare la coscienza morale e civile del popolo, sottraendolo alle influenze deleterie del vizio, nei giorni che dovrebbero essere consacrati ad un onesto riposo.

E probabilmente il prof. Pecile pensava che il Ricreatorio Laico, sarebbe stato il necessario complemento della «Scuola e famiglia» che agli stessi criteri s'ispira e di cui egli è amoroso presidente ed apostolo ferventissimo.

La proposta non poteva cadere su terreno più propizio alla sua attuazione.

La Società Operaia, in questi ultimi tempi, massimamente per opera di una *direzione* costituita di uomini che la loro modesta ma instancabile attività han dedicata alla causa dell'elevazione del popolo, ha saputo prendere uno sviluppo notevolissimo e rendersi grandemente benemerita della classe lavoratrice. Lungi dal fossilizzarsi nel campo della *previdenza* — che è la funzione specifica di questi vecchi istituti — la nostra Società operaia dimostrando di avere vivo il senso delle nuove esigenze dei tempi, ha allargato la sfera della sua azione attribuendosi funzioni nuove ed importantissime come l'istruzione e l'educazione civile della massa proletaria.

Queste forme ormai oltrepassate di associazionismo di classe, han bisogno per vivere, di uniformarsi alla legge cui fatalmente soggiaciono uomini cose istituti: Rinnovarsi o morire. Questo è il merito grandissimo ed il maggior titolo di benemerenza della attuale Direzione della Società Operaia: aver sentito la necessità di rinnovellare e vivificare *al soffio delle idee nuove* il vecchio e pur provvido istituto.

Fu così che l'idea sorse e si venne maturando: la Società Operaia accolse col massimo fervore la proposta, la fece sua, la studiò, la mise in discussione, e finalmente, con l'appoggio del Comune, ne iniziò l'attuazione.

Ai lettori abbiamo reso conto delle *sedute laboriose* svoltesi in Municipio, fra i rappresentanti della Società Operaia Sigg. Seitz, Fontanini e Piccini ed i rappresentanti del Municipio prof. Pizzio e maestro Bruni sotto la presidenza del Sindaco. Abbiamo altresì tessuto una rapida biografia del patriota «Carlo Facci» al cui nome la nuova istituzione s'intitolerà. Ci resta *ora di accennare sommariamente* ai criteri cui si sono ispirati gli organizzatori nell'impresa e di dire gli scopi ai quali il Ricreatorio laico mira

×

Gli istituti d'istruzione e di educazione perchè possano svolgere un'opera veramente efficace di civiltà e di progresso, devono essere assolutamente laici e cioè estranei ad ogni influenza od ingerenza di questo o di quel Culto, nessuno eccettuato

La Scuola, il Ricreatorio laico, accolgono giovani di varia confessione religiosa ed anche quelli professanti alcuna religione; in tali istituti l'insegnamento è neutrale, che è quanto dire laico, indipendente da ogni dottrina particolare a una religione.

Naturalmente per la neutralità della scuola e dell'*insegnamento* è condizione necessaria la neutralità dell'insegnante e questa sarà garantita dalla laicità, perchè è *ovvio* che i *ministri* di un culto e i membri di congregazioni religiose, possono, anzi debbono, fare della scuola un mezzo di propaganda.

Questi i principi che informano il Ricreatorio laico che in breve sorgerà nella nostra Udine.

Scopo del Ricreatorio — dice l'art. 2 dello Statuto che più sotto integralmente pubblichiamo — è di continuare e di integrare l'azione della Scuola e dell'Educatorio, intrattenendo i *giovani* del popolo con esercitazioni dirette a sollevarne lo spirito, a *rinvigorirne* il corpo, ad istillare in essi l'amore del lavoro, dell'ordine, dell'economia, della previdenza, ad affinare il loro senso morale avviandoli alla consapevolezza dei doveri sociali e civili.

I lettori vedono quale sfera d'azione possono avere i Ricreatori laici e quale benefica influenza possano svolgere sulla moralità di un popolo, quando sieno governati da coscienze laiche.

Nessun padre, cui l'educazione dei propri figli stia a cuore, può *esimersi* dallo inscriverli al ricreatorio laico dando a questo preferenza alle analoghe istituzioni clericali.

I ministri del Culto si sono fin qui rivelati pessimi insegnanti Il loro sistema educativo e didattico è in opposizione irreducibile a quello che rappresenta la totalità delle conquiste della scienza nel campo educativo e didattico, senza tener conto dell'opera antipatriotica ed antisociale che necessariamente devono svolgere.

Gli orrori avvenuti negli istituti diretti da preti e frati, hanno scoperto un altro lato del gravissimo problema I sacerdoti vivono in un ambiente caratteristico in cui facilmente si svegliano gli istinti più bassi dell'umana natura.

Il voto innaturale che si impone a loro, li mette in condizioni affatto anormali e diverse da quelle in cui vivono gli altri uomini, e cioè in una indicibile lotta interna fra il dovere di osservare un patto liberamente accettato e le irresistibili tentazioni al peccato Gli è in tal modo che le più torbide passioni prorompono e travolgono l'individuo fino ad indurlo a compiere le turpitudini di Don Riva

Questo diciamo, non per fare dell'anticlericalismo a sproposito, *ma per mettere* in luce uno stato di fatto che nessun padre di famiglia deve ignorare.

L'insegnante laico invece si trova in condizioni di spirito più serene. Nessuna autorità ecclesiastica gli impone di snaturare la scuola, trasformando la *cattedra* in pulpito e sommettendo i fini dell'istruzione e *dell'educazione* ai fini della propria religione. Anzi la sua coscienza laica e l'autorità scolastica gli vietano in modo assoluto di occuparsi in iscuola di materie estranee alla scuola, di invadere con la predicazione di una determinata religione il tempio cattolico, la Chiesa protestante o la *Simagoga*, e di mutare la scuola in circolo politico o in comizio propagandando le idealità di questo o quel partito, sia socialista, sia moderato, sia clericale.

L'insegnante laico sull'insegnante prete ha poi questa superiorità: che cioè può vivere secondo natura. Epperò egli ignora certi mostruosi desideri e si trova maggiormente in grado di vincere le stesse resistenze ereditarie.

Un'ultima osservazione non va trascurata, ed è questa: mentre gli istituti clericali sono pressochè clandestini, sottratti ad ispezioni e vigilanze, gli istituti laici, Scuole, Educatori, Ricreatori, vivono e *si svolgono* sotto la sorveglianza *diretta* e il controllo delle autorità, delle famiglie, della opinione pubblica e della stampa.

Tali sono gli affidamenti e le garanzie che offre il Ricreatorio laico popolare, che, — sotto gli auspici di una Società Operaia modello e di un'Amministrazione comunale arditamente innovatrice e sollecita del pubblico bene, — fra breve *sorgerà*, nuovo indice del grado di elevazione, cui è giunta Udine nostra, a nessuno seconda nel desiderio di cooperare efficacemente allo svolgimento integrale della civiltà.

g. g.

×

Diamo qui sotto l'interessante statuto del Ricreatorio Laico Popolare «Carlo Facci».

STATUTO

Art. 1. — E' istituito in *Udine*, per iniziativa della Società operaia generale *di mutuo soccorso e d'istruzione*, un Comitato per la fondazione ed il mantenimento di un Ricreatorio laico popolare.

Art. 2. — Scopo del Ricreatorio è di continuare e d'integrare l'azione della Scuola e dell'Educatorio, intrattenendo nei *giorni* festivi i *giovani* del popolo con esercitazioni dirette a sollevarne *lo spirito*, a *rinvigorirne* il corpo, ad istillare in essi l'amore del lavoro, dell'ordine, dell'economia, della previdenza, ad affinare il loro senso morale avviandoli alla consapevolezza dei doveri sociali e civili.

I mezzi per raggiungere gli intendimenti enunciati saranno il più possibile varii e dilettevoli: la ginnastica, i *giuochi sportivi*, il *nuoto*, il tiro a segno, il velocipedismo, le passeggiate e le escursioni; il canto corale, la fanfara, le esercitazioni drammatiche; le conferenze d'igiene, di morale, di scienze ed arti applicate alle industrie e, in generale, di tutti gli argomenti che possono tornar utili alla vita del lavoratore, così in patria come all'*estero*; le *visite a monumenti*, a musei e ad opifici; le commemorazioni di uomini e di avvenimenti particolarmente notevoli nella storia del nostro risorgimento e dell'umano progresso

Art. 3 — Il Ricreatorio comprenderà, inoltre, *quando i mezzi* lo concedano:

a) un gabinetto di lettura, con annessa biblioteca circolante;

b) un ufficio di collocamento, per giovani apprendisti, con funzione di tutela e di sorveglianza sul loro contegno e sul loro profitto nel mestiere prescelto;

c) una cassa di risparmio in cui si riceveranno i versamenti volontari degli alunni, dai 10 centesimi in su.

Art. 4. — Sono ammessi al Ricreatorio, previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 17 anni d'età, che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare inferiore.

Vi sono pure *ammessi di diritto gli alunni* che hanno frequentato regolarmente l'Educatorio «Scuola e famiglia».

Art. 5 — Il Ricreatorio provvederà alla sua sussistenza coi contributi dei soci, coi sussidi di Istituzioni e di Corpi morali, col provento di pubbliche oblazioni e con offerte degli inscritti.

Art. 6. — I soci possono essere ordinari e perpetui.

Sono soci ordinari coloro che acquistano almeno un'azione annua di L. 3, pagabili anche in rate mensili da centesimi 25

Sono soci perpetui coloro che sottoscrivono, in una sol volta od anche in quattro *rate* annuali, da lire 100 in più.

Art. 7. — Il Comitato generale è costituito da otto rappresentanti eletti dai soci ordinari e perpetui e dagli Enti che concorrono al mantenimento del Ricreatorio con meno di trecento lire annue, da quattro rappresentanti per ciascuno degli Enti che concorrono con un contributo di lire trecento almeno.

I rappresentanti dei soci e *degli* Istituti contribuenti durano in carica per un biennio

Art. 8. — Il Comitato si aduna in assemblea ordinaria nel mese di dicembre per discutere ed approvare i bilanci ed il resoconto morale, e per l'elezione d'una Giunta esecutiva e di tre revisori dei conti.

L'assemblee straordinarie del Comitato si terranno ogni qualvolta la Giunta esecutiva crederà opportuno o trenta soci ne facciano domanda scritta e *motivata*.

Art. 9. — Le deliberazioni del Comitato sono prese a maggioranza relativa dei soci presenti e sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 10 — La Giunta esecutiva è composta di nove persone nominate dal Consiglio in assemblea generale, *a maggioranza* relativa di voti. I suoi membri durano in carica per un triennio e sono rieleggibili.

Essa si rinnova per un terzo ogni anno; nei primi due anni il *terzo* da rinnovare è determinato dalla sorte.

I revisori dei conti durano in carica un anno e sono *rieleggibili*.

Art. 11. — La Giunta esecutiva nomina nel proprio seno un Presidente, un Vice-presidente, un Cassiere ed un *Economo*; designa inoltre, all'infuori dei suoi componenti, un Segretario, al quale sarà assegnata una *modesta* retribuzione annuale.

Art. 12. — La Giunta si riunisce ogni qualvolta il Presidente giudichi ciò necessario. Essa non può prendere alcuna deliberazione, se non è presente la maggioranza dei suoi membri.

Art 13. — E' ufficio della Giunta esecutiva:

a) di amministrare i fondi del Ricreatorio e di cercare i mezzi più opportuni per accrescerne i proventi;

b) di presiedere al regolare andamento dell'Istituto, cercando che sia data la più larga e razionale attuazione al programma esposto dall'art. 2;

c) di proporre e adottare esercitazioni e trattenimenti non compresi nell'articolo predetto, purchè rispondenti al fine educativo e laico dell'istituzione;

d) di nominare, anno per anno, il personale direttivo, insegnante e servente, determinando i relativi compensi;

e) di nominare pure annualmente una speciale Commissione di vigilanza e di patronato, composta di volonterosi cittadini, i quali possano contribuire all'incremento ed *alla* prosperità dell'Istituto.

Art. 14. — Il Presidente è capo della Giunta e del Comitato, li rappresenta e presiede e ne dirige le discussioni, regola l'andamento economico dell'Amministrazione, secondo le direttive fissate dal Comitato generale e dalla Giunta esecutiva, firma i mandati di pagamento e gli ordini per le provviste e per gli acquisti che non rappresentino spese minute e correnti. E' coadiuvato, e, in caso di assenza, sostituito dal Vice-presidente.

Art. 15. — Il Cassiere è responsabile dei fondi sociali a lui affidati; cura la riscossione di tutte le entrate ed eseguisce i pagamenti di stipendi e compensi varii e delle fatture per le spese incontrate dall'Economo.

Tutti i *mandati* di pagamento devono essere controfirmati dal Presidente.

Art. 16 — L'Economo, in base agli stanziamenti normali *del bilancio* ed alle deliberazioni della Giunta, per quanto *riguarda* le spese straordinarie, provvede agli acquisti, curando nel miglior modo possibile le maggiori economie. *Egli è responsabile* di tutti gli oggetti di spettanza del Ricreatorio, dei quali sarà tenuto *apposito* inventario Disporrà di una somma mensile, non mai superiore alle *lire* 50 — che gli saranno anticipate dal Cassiere — per *le minute* spese.

Alla fine di ogni mese l'Economo presenterà al Cassiere, munita del visto del *Presidente*, la nota particolareggiata e giustificata delle spese sostenute.

Art. 17. — I fondi del Ricreatorio, tranne una parte per le piccole spese, saranno depositati presso un'istituto di credito, in un libretto intestato al Cassiere nella sua qualità.

Art 18. — La prima Giunta esecutiva, che entrerà in carica, avrà il mandato di *formulare* un *regolamento* interno, per tutto ciò che riflette l'ordinamento amministrativo disciplinare e didattico del Ricreatorio.

Art. 19. Il Ricreatorio non potrà partecipare a pubbliche cerimonie, se non autorizzato preventivamente dalla *Giunta* esecutiva.

NOTE E NOTIZIE

LE TURPITUDINI NERE

Tutti i giornali confermano la fuga *di Don Musso, insegnante* di canto nel Collegio di Varazze; fuga che produce una impressione tutt'altro che favorevole ai Salesiani.

A Roma moltissime famiglie ritirano i loro figli dai cosidetti pii *istituti*, nonostante le proteste delle suore.

A S. Remo *il Consiglio comunale* deliberò di togliere la seduta, in segno di *protesta contro* gli *scandali*, dopo un vibrato discorso del Sindaco, che propose l'istituzione d'un asilo infantile laico.

Il mondo cattolico inveisce contro la campagna anticlericale. Sono state presentate al Governo dall'on. Aroldi tre *interrogazioni*. A *Livorno* e in altre città hanno luogo in questi giorni dei *grandi comizi di protesta*.

La dimostrazione di Spezia

Il corteo dei dimostranti, formatosi giovedì sera, avendo trovato le vie sbarrate dalla forza pubblica, ruppe i cordoni, e allora gli agenti spararono prima in aria, indi sulla folla. Si ebbero un *morto e due feriti. I partiti* popolari decisero lo sciopero generale in segno di *protesta* contro le *brutalità* della polizia. I negozi sono chiusi in segno di lutto.

A Mantova, in cui doveva tenersi giovedì sera un comizio, avvennero tafferugli e disordini, in causa delle solite provocazioni da parte della forza pubblica.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 3, s. Stefano e domani s Domenico.

Effemeride storica

Un turco a Cividale — 3 agosto 1478 — Abbondantissime e minuziose si hanno le notizie riguardo le incursioni turchesche a Cividale e quel *territorio*. Accurate ricerche poi furono fatte dai professori Grion e Musoni. Anche nel 1478 da Gorizia fuggivano, in territorio di Cividale, gli *abitanti* per paura dei turchi. Questi, dopo aver posto in salvo le *rapine*, ritornarono in luglio e risalendo l'Isonzo penetrarono in Carinzia e per Pontebba in Carnia fino ad Incarojo. Venerdì 31 luglio Andrea Castellano di Tolmino domandò munizioni per la difesa della rocca, avendo — nel transito dei turchi — consumate tutte. Il 3 *agosto* Marcantonio, cratore da Tolmino, *conduce* un prigioniero turco a Cividale.

L'episodio è di poca importanza ma si collega colle trepidazioni di quel tempo.

Il 24 febbraio 1479 si cominciò a festeggiare per tre giorni la pace conchiusa col *Turco* il 24 gennaio. Cividale cominciò a respirare... (scrive il Grion, vol. I, p. 214).

Moneta di Traiano — 4 agosto 1817 — Nel medagliere del museo di Cividale havvi una *moneta* di Trajano. Bella testa con epigrafe: *«Imp. Caes. Nerva Trajan. Aug. Ger. P. M.»* Nel rovescio una vittoria seduta. Questa *moneta* di primo modulo di bronzo ben conservata fu realmente trovata nel cortile grande di S. Maria in Valle il 4 agosto 1817 ove si eseguivano — per motivo di costruzioni — varii tagli nel terreno. *Ivi* presso era il tempietto antico di originaria costruzione romana e *poscia ridotto* a costruzione longobarda nell'ottavo secolo dalla principessa Piltrude, fondatrice del monastero (Gino Fogolari, *Memorie storiche Cividalesi*, vol I, p. 31).

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11.

IL COMIZIO ANTICLERICALE

DI QUESTA SERA

avrà luogo alle ore 8.30 nella Sala *Cecchini*.

Oratori: on. Giuseppe Girardini e avv. Emilio Driussi.

IL MANIFESTO

Cittadini,

Noi *vi invitiamo* al *Comizio Anticlericale* che è stato stabilito per sabato 3 agosto alle ore 9 alla sala Cecchini

Anche se lo scandalo delle turpitudini compiute con così allarmante frequenza negli istituti di educazione religiosa non dovesse essere di per sè oggetto e fine di pubbliche dimostrazioni, di fronto agli attuali tentativi dell'invadenza clericale, *tali fatti*, che *colpiscono* tanto vivamente il nostro sentimento morale, sono degna occasione per un richiamo delle energie popolari ad una vigile e costante opera contro i secolari nemici della civiltà.

La chiesa ci insidia dappertutto. Col peso della sua autorità essa costituisce il più colossale ostacolo al divenire dei tempi nuovi. *Con la rigidità* delle sue tradizioni e dei suoi *dogmi* essa contrasta il cammino alla scienza e rinnega la *ragione*, con la grossolana assurdità delle sue dottrine, essa colpisce la dignità del nostro intelletto; con l'incubo pauroso delle sue soggezioni spirituali essa è il più *spregevole* coefficiente della servitù economica del proletariato.

Pertanto, *mentre favorita da miserevoli* tolleranze l'attività del clero mira, per tante vie equivoche, al dominio delle tenere coscienze che si vanno foggiando per la società futura, difendiamo il retaggio indistruttibile di sapienza e di verità che i nostri maggiori ci hanno lasciato: e *ricordiamoci* che non con sterili e vuote proteste, ma con fatti aperti e costanti si affermano nella laicità dell'educazione, nella libertà del pensiero e nella armonia dei progressi sociali, tutte le conquiste dello spirito umano.

Il Comitato.

NUOVE ADESIONI

Al Comitato sono ieri pervenute le seguenti adesioni: Società Reduci, Federazione Socialista Friulana, Repubblicani di Udine, Lega Spazzini, Circolo Socialista di Artegna. Tutte queste associazioni han delegato *un loro rappresentante*, il quale interverrà con *vessillo al Comizio di questa sera*.

Il consiglio dell'Unione agenti ha ieri sera votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Centrale direttivo dell'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine, nel mentre biasima il continuo ripetersi di scandali che si consumano negli istituti clericali, dispiacente *di non aver potuto*, data la ristrettezza del tempo, convocare l'assemblea di tutte le Sezioni, fa *voti* che una severa inchiesta governativa tronchi una buona volta questo succedersi di fatti ed in segno di protesta

delibera

di aderire al Comizio anticlericale plaudendo ai promotori».

L'adesione del prof. Domenico Pecile

Al Comitato promotore del Comizio Anticlericale è ieri pervenuta la seguente adesione:

«Invio la mia cordiale adesione al Comizio anticlericale, promosso da codesto Comitato ordinatore.

«*Auguro* che l'azione spontanea ed unanime della democrazia italiana che si ribella, *commossa* da un sentimento di offesa moralità, valga a spingere il Governo ad assumersi la parte che gli spetta nell'istruzione e nell'educazione dei figli del nostro popolo togliendoli *all'* influenza deleteria delle istituzioni clericali.

Colla massima osservanza dev.

DOMENICO PECILE

Il "Giornale di Udine„ e gli alleati

Onesta resipiscenza

Il *Giornale di Udine* si è finalmente sbottonato. Ha compreso che meglio era disgustare gli alleati che rendersi solidale e complice delle nefandezze clericali, ed ha scritto ieri un articolo che se non è un esempio di coraggio civile, non manca però di osservazioni giuste od assennate.

Per esempio, qual democratico non si sente di convenire col *Giornale di Udine* là dove dice che «è nell'interesse di tutti che le azioni indegne «vengano scoverte — e la stampa «clericale, pure reagendo contro le esagerazioni, dovrebbe essere la prima «a chiedere un repulisti dove si sono «trovate le magagne»?

Ma il *Giornale di Udine* sa che non avviene così. L'autorità ecclesiastica

...ca
G...tificiale
con ...acquedotto
Servi... 2 al quintale
...Contarini

...COLOGICO
...TANTINI
UDIN... VENETO
...a d'oro all'E...
...e di Udine del
...a d'oro e due
...etra dei confe...
...lano 1906.
...bianco-giallo
...bianco-giallo
...re sferico
...llulare.
...DE BRANDIS
...o a ricevere in

...sorico
...O DI UDINE
...agosto

...	23°.0
...	28°.1
Temp...	18 2
... mm.	752 4
Press... med.	57
Umid... mm.	—
Acqua	
Vento	
Stato ... ore 7	
...	20.7
Temp...	751.0
Press...	11.0
Temp...	
Stato	
Press...	
Direz...	4 50'
Leva ...	19 30'
Tramon...	

...vie

	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
Parte... da Udi...	Dir. 4.45	7.43
On ...	On. 5,5	10.7
Ac. ...	On. 10.40	15.10
Dir. ...	Dir. 14.10	17 5
On. ...	On. 19.—	22.50
Mis ...	Mis. 23.15	3 45
Dir. 20...	...viaggiatori - partenza, arrivo a Udine	
Loc...		
19.51		

da Udine	Trieste	a Cormons	a Udine
...	—.—	6.37	7 32
O 5.45	8.25	10 35	11.6
O 8.—	8.55	11.51	12.50
M 15.42	10.25	18 58	19.42
D 17.25		22.20	22 58
O 19.14	...rnia	a Pontebba	
da Udine	part.	7.45	9.10
On. ...	»	8.52	9.55
Dir. ...	»	12.14	13.39
On. ...	»	16.53	18.7
On. ...	»	18.8	19.13
Dir. ...	»	19.57	21.20
da Pont...	...Carnia	a Udine	
	part.	6.3	7.41
On. ...	»	10.10	11.—
On. ...	»	11.24	12.44
On. ...	»	15.44	17.9
On. ...	»	19.2	19.45
Dir. ...	»	19.62	21.25
da Udine	S. Giorgio	a Udine	
D. ...	M.	7.43	8.30
D. 7.—	M.	9.—	9.48
M. 8—	M.	14.20	15.28
M. 12.5...	Om.	17.30	19.56
M. 14....	M.	21 —	21.40
M. 18.2...	Trieste a S. Giorgio		
da S. Gior...	D.	5 47	7.20
D. ...	D.	11.50	13.49
D. ...	D.	17.30	19.4
D. 21.5...	Portog. a S. Giorgio		
da S. Gi...	»	8.5	8.50
D. 7.4...	»	13.1	14.—
O. 8....	»	15 46	16.40
... 11...	»	20.17	20.51
D. 19.2...	...arsa	Casarsa	
Venezi...	On.	8.20	9.—
Ac. ...	On.	13.10	13.55
Dir. 10...	Ac.	15.40	16.15
Dir. 14....	On.	20.10	20.55
On. 16...			
Dir 18.5...	...arsa	Venezia	
Casarsa	On.	6.3	8 15
On. 5.2...	Dir.	8.25	9.46
Ac. ...	Ac.	10.1	11.55
Ac. 14...	Ac.	15.36	17.20
On. 18...	Dir.	20.18	21.30
da Casarsa	Spilimb. a Casarsa		
Loc. 9....	Loc.	8.7	8.53
Mis. 14...	Mis.	13.10	14.—
Loc. 18....	Loc.	17.23	18.10
da Udine	Cividale	a Udine	
Mis. 6....	Mis.	7.10	7.41
Mis. 8.4...	Mis.	9.20	9.50
Mis. 11.1...	Mis.	12.10	12.37
Mis. 16.1...	Mis.	17.25	17.52
Mis. 20.—	Mis.	20.50	21.18

...Vapore

da Udine	S.	S. T.	R. A
R. A. S. T	6.4	7.36	7.54
...	8.36	10 8	10.30
8.30 ...	10.59	12.31	12.50
11.30 ...	15.4	16.36	16.55
15.— ...		17.50	18.50
17.5 ...	17.59	19.31	19.5
18.15 ...			
20.—...	20.20	21.52	
fest. 22.1...			

...essiata ditta Italico
...fabbrica Via Supe...
...Pellicceria.

Zocco...
riore · Re...

invece di protestare contro i preti immondi, protesta contro un'esplosione di indignazione pubblica che è confortante indice di senso morale. La Santa sede invoca il soccorso straniero per soffocare le rivelazioni e impedire che si corra ai rimedi. Naturalmente i giornali clericali non solo non chiedono il *repulisti* — come scrive il *Giornale di Udine* ma negano e smentiscono sfrontatamente persino i fatti più provati, le turpitudini più documentate.

Pure ci sembra esatto il rilievo del *Giornale di Udine* sulla vastità e portata dell'attuale agitazione anticlericale.

« Non è questa la prima raffica del « genere che si abbatte sulla associa« zione ecclesiastica; altre ve ne fu« rono; ma certo nessuna pareva a« vesse la gravità e la vastità di « questa. »

Altrettanto crediamo ottimo il consiglio che lo stesso foglio dà agli alleati:

« Sono espressioni od esplosioni del « sentimento popolare, contro le quali « può essere imprudente o peggio lan« ciare la condanna. »

Ma la stampa clericale — disgraziatamente pel *Giornale di Udine* e non per noi — non si trova certo in condizioni psicologiche tali da apprezzare il consiglio. Le rivelazioni scandalose l'hanno imbestiata, ed essa guazza irosamente nel fango degli obbrobri dei don Riva che non osa sconfessare. Il fango finirà per affogarla.

Nella lealtà che *informa* la *nostra* azione giornalistica, lealtà che nessuna passione di parte può offuscare, ci sentiamo di rallegrarci col *Giornale di Udine* per il suo atto onesto verso gli immondi alleati, anche se è stato suggerito dallo spirito di conservazione.

VENTO DI FOLLIA

Sul *Crociato* di ieri è apparsa una serie di articoli sotto il titolo generale: « La reputazione degli onesti fra gli artigli della teppa ». Naturalmente si tratta della *reputazione dell'onesta* suor Fumagalli e compagni.

Il primo articolo dal bellicoso titolo «All'armi» richiama il governo alla tutela dell'incolumità di Don Riva. Ci associamo al *Crociato* per quello che riguarda l'*incolumità*, la cui tutela vogliamo però estesa oltre che a Don Riva ai bambini affidati alle cure di tutti i don Riva che *pullulano negli* istituti clericali.

Nel secondo articolo dal titolo «Alla corda gli infami» si propone cristianamente il capestro a tutti i rivelatori di scandali. Qui dissentiamo dal *Crociato*: il capestro noi lo vorremo non ai rivelatori ma agli autori delle turpitudini clericali.

Il terzo *articolo porta* per titolo: «Alla gogna i furfanti!» D'accordo: i furfanti che contaminano l'infanzia, non meritano che la gogna.

Altri articoli riguardano la «Sanità di don Riva» che a quanto afferma il *Crociato*, sarebbe perfetta. Non così pare quella dei bambini che gli educò e delle suore con le quali visse in ispirituale comunione.

Un'altra adesione

All'ultimo momento la Società Operaia di Palmanova ad aderito al Comizio con una vibratissima lettera.

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Sussidi e Medaglie

Ci viene comunicato che anche il Comune di Palazzolo dello Stella ha inviato un sussidio al Comitato della mostra.

La Camera di commercio di Verona inviò per premi due medaglie grandi d'argento; altre ne sono attese dal Ministero dell'Istruzione e d'Agric. e Comm. e da altre Camere del Veneto.

Concorso per un chiosco buffet

A tutto lunedì è aperto il concorso per un chiosco con spaccio birra, bibite, ecc, nel recinto esterno della Mostra per tutta la durata della medesima.

Le domande si ricevono in via Dante alla sede del Comitato.

A tutti gli espositori

facciamo noto che essendo arrivato il prof. architetto Ongaro da Venezia, la Giuria d'accettazione ha incominciato *i suoi lavori, e perciò è assolutamente* necessario che entro oggi od al più tardi entro domani prima delle ore 12, tutti gli oggetti siano inviati alla Mostra.

Gli introiti daziari.

Gli introiti Dazio consumo del mese di luglio ammontarono a	L.	63,037.45
Quelli del luglio scorso anno furono di	»	62,529 94
Quindi in più	L.	507.51
Gli introiti a tutto luglio 1907 furono di	»	499,320.55
Gli introiti a tutto luglio 1906 furono di	»	479,920.27
Quindi in più	L.	19,400.28
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di luglio 1907 fu di	L.	384.99
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	12.—
Totale.	L.	396.09

Le contravvenzioni constatate nel mese di luglio 1907 sono 15.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 2 agosto 1907).

La Giunta, nella seduta d'ieri, prese le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato l'istallazione di due lampadine elettriche nel quartiere delle case popolari fuori porta A. L. Moro.

— Visto il pregevolissimo progetto dell'architetto Ing. Ettore Gilberti per l'ampliamento del palazzo degli Studi con costruzione di uno speciale corpo di fabbrica per il Ginnasio-Liceo;

ritenuto che al completo sviluppo del progetto stesso rendevasi necessaria una riunione che si sarebbe fissata per il 7 o per l'8 corr. mese del progettista coi signori capi degli Istituti interessati, e che tale riunione non potrà avere luogo perchè due dei precitati capi di Istituto hanno dichiarato di dovere assentarsi da Udine prima del giorno stabilito per la riunione

delibera

di sottoporre per intanto al Consiglio Comunale per una determinazione di massima, il progetto sopraricordato.

— Avuta comunicazione della lettera 30 luglio p. p. del sig. Presidente del R. Liceo-Ginnasio constatato che il preside stesso verso l'Amministrazione Comunale persiste in un contegno poco riguardoso ed affatto ingiustificato di fronte all'azione della Giunta Municipale nei riguardi dei nuovi locali, di cui è già pronto il progetto di massima, ha deliberato di disporre l'esecuzione dei lavori di manutenzione e di riatto indispensabili, non credendo conveniente di apportare, in vista della prossima costruzione della nuova ala, modificazioni che costituirebbero un' inutile dispendio.

Commissione di Beneficenza e Assistenza Pubblica

(Seduta del 2 agosto 1907)

Affari approvati

Udine. — Chiesa S. Giacomo. Aumento delle grazie dotali.

Cordenons. — Congregazione di Carità. Storno fondi.

Aviano. — Congregazione di Carità. Modificazioni al bilancio.

Udine. — idem. Transazione legato Piccini.

Castelnuovo e Cavasso Nuovo. — Congregazione di Carità. Bilancio 1907.

Udine. — Istituto Renati. Affranchi Modotti, Del Piccolo, Colautti.

idem. — Ospitale. Fornitura saponi.

San Daniele. — Monte di pietà. Mutuo al Comune.

Lestizza. — Congregazione di Carità. Responsabilità degli amministratori.

Udine. — Istituto Micesio. Ricostituzione della colonia in Campolunghetto.

Camera di Commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di luglio 1907:

«La Mutua Italiana», Roma. — Associazione mutua di assicurazione sulla vita. Rappresentante per Udine e Provincia il sig. Giuseppe Zamparo.

Fratelli Lizier, Pordenone. — Negozio di coloniali, salsamentarie e liquori. Proprietari e firmatari i fratelli Ernesto e Riccardo Lizier di Luigi.

Anzutti Nicolò, Paderno (Udine) — Officina di battiferro. Proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Romanello (Successori a Domenico Calamari), Zugliano (Pozzuolo del Friuli). — Fabbrica di carta Comproprietari i fratelli Domenico, Giuseppe e Vincenzo Romanello fu Benedetto. Rappresentanti e firmatari i primi due.

Fratelli Girardini, Udine. — Rappresentanza della Società Generale di Assicurazione di Venezia, della Società Anonima Italiana contro gl'infortuni e Società Anonima Grandine di Milano. Comproprietari i fratelli Emilio e avv. Giuseppe Girardini fu Felice. Firmatario il primo.

Ernesto Vettor, Udine. — Negozio coloniali e salsamentaria in via Bertaldia n. 4. Proprietario e firmatario il titolare.

Achille Moretti, Udine. — Cessa dall'impresa di Affissioni e Pubblicità e dal Negozio di cartoleria di via Cavour n. 10 (ex Barei).

Mario Buda, Udine. — Negozio di cartoleria (ex Barei in via Cavour n. 10). Proprietario e firmatario il titolare.

Banco Stroili e Pasquali, Gemona. — Prorogato il termine della durata fino a nuova determinazione.

Riunione di ferrovieri

Una protesta

I ferrovieri di Udine, esclusi dal beneficio delle gratificazioni, testè accordate dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato, si sono ieri radunati in uno dei locali della stazione ed hanno inviato a Roma al Comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, il seguente telegramma: « Ferrovieri del centro Udine protestano energicamente distribuzione ingiusta ed esclusione gratificazione. Invocano pronto intervento della S. V. »

La questione Ospitaliera

Ieri si è riunita la Commissione di beneficenza pubblica *(Vedi in altra parte del giornale)* ma non si occupò della relazione d'inchiesta compiuta nel Civico Ospitale dal commissario governativo cav. Ravizzini perchè essa le fu comunicata dal Prefetto soltanto ieri mattina.

Di questa relazione la Commissione si occuperà nella seduta del 16 corrente.

Un mancato omicidio per rapina a Klagenfurt?

Corte d'Assise

Le due ultime udienze

Necessità di *spazio* ci *costringono* a riferire sommariamente quanto si svolse nelle due ultime udienze di questo interessante processo.

Come abbiamo brevemente riferito ieri, esaurite le letture degli atti stesi della Gendarmeria di Klagenfurt, venne chiamato il teste Cimenti Luigi di Cassazo, giunto nella mattina in seguito *a richiesta telegrafica della Corte.*

Ma il Cimenti... non era il Cimenti indicato dall'accusato per deporre che quindici giorni prima del fatto il Repnich chiese al Pascolo 5 corone a prestito e questi, non avendole, pregò il Cimenti di dargliele sotto sua garanzia.

Il Cimenti indicato dal Pascolo trovasi all'estero e perciò il testimonio *viene posto in libertà.*

Esaurita dunque l'istruttoria ha la parola

il Pubblico Ministero

cav. Randi, il quale pronuncia la sua requisitoria sostenendo l'accusa, ma rilevando che molte aggravanti del fatto imputato al Pascolo Pietro esularono dopo le risultanze del processo.

Infatti il rappresentante della legge esclude il mancato omicidio e la rapina, ammette la provocazione grave ma esorta i giurati a non ammettere la legittima difesa.

Sostiene che non era necessario che Pascolo adoperasse una scure od altra arma per difendersi, egli era in condizioni di poter fuggire dal baraccone *senza ferire il Repnich, ammesso pure* che questi lo abbia provocato.

Conclude esortando i giurati a pronunciare un verdetto di giustizia improntato specialmente al concetto che non è permesso maneggiare coltelli od altre armi contro le persone: troppa triste fama abbiamo noi italiani presso gli stranieri di questo uso *frequente delle armi; fate dunque*, signori giurati, concluse il Procuratore Generale, che non si possa dire dagli stranieri che chi ferisce armato di coltello resta impunito.

Segue l'avv. Bertacioli che colla sua solita smagliante parola, pronuncia un'arringa defensionale che finisce quasi a mezzogiorno.

L'egregio avv. scalza le argomentazioni del P. M. e mette nella loro vera luce i fatti quali emersero dal dibattimento.

Dimostra che la versione data dall'accusato al movente del ferimento, per quanto sia venuta soltanto all'udienza è attendibilissima e fu suffragata dalle circostanze balzate dalla discussione e dalle deposizioni *testimoniali.*

Combatte la tesi del P. M. sostenendo che effettivamente il Pascolo agì per legittima difesa e perciò conclude — con una toccante perorazione — chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

(Udienza pomeridiana del 2 Agosto)

L'arringa dell'on. Caratti

Alle 3.15 l'udienza, che è l'ultima di *questo processo, viene dichiarata aperta.* Lo spazio riservato al pubblico è completamente gremito, i posti riservati sono tutti occupati, il caldo è soffocante.

L'accusato siede nella gabbia ed ha il volto assai pallido: si comprende l'agitazione di cui è invaso attendendo le decisioni dei giurati.

Quando tutti *sono al loro posto*, il Presidente dà la parola all'altro difensore on. avv. Caratti il quale fra un religioso silenzio imprende a parlare.

Egli esordisce dicendo che l'abitudine di questi dibattiti porterebbe per conseguenza logica di cose ad agire i difensori nella stessa maniera che fa il navigante quando getta la zavorra per *salvare l'equipaggio oppure come* il potatore dell'arboscello che per eccesso di zelo recide i rami tanto che la pianta non possa più fruttare: così dunque nei riguardi dell'accusato.

Ma l'oratore sente il bisogno di manifestare subito il proprio sentimento di compiacimento nel costatare come persone d'ingegno e di valore, quali il cav. Randi rappresentante del P.M. si inchinano davanti alla inesorabile risultanza dei fatti.

Entrando ad esaminare l'esito del dibattimento, l'avv. Caratti afferma che molte cose il P. M. ha tolte dall'accusa che pesa sul capo del giovanetto che siede in quella gabbia, ma ha creduto necessario di mantenere *qualche cosa* affacciata alla coscienza dei giurati perchè possano giudicare.

E qui dice che i giurati debbono anzitutto esaminare le due versioni che stanno loro d'innanzi.

Repnich dice: costui è entrato nella baracca, mi ha consigliato a dormire, ha approfittato del mio sonno, mi ha colpito con una scure, io sono fuggito ed egli mi ha derubato...

Pascolo dice: sono andato nella baracca, mi ha fatto proposte oscene, ho afferrato una scure per difendermi, ho colpito e sono fuggito....

Queste le due versioni che i *giurati* devono esaminare per stabilire quale debba avere il suffragio della loro verità.

Ma dalla discussione della causa non è venuta una sola parola a confermare la versione data dal Repnich, ed allora la posizione dei giurati è semplice: quello che Repnich ha detto non resiste *in alcun modo alle risultanze processuali.*

Anche il P. M. ha sconfessato il Repnich pur non venendo alle conclusioni che la difesa ha il dovere di sostenere: infatti il rappresentante della legge ammette la provocazione grave ma non la legittima difesa.

L'oratore rileva che ciò ha per effetto di porre i giurati in uno stato d'incertezza così da dover far loro pensare: nell'incertezza non condanniamo nessuno.

Ma la versione dell'accusato è attendibile: perchè dunque non si deve ammettere la legittima difesa? Per quale ragione Pascolo doveva aggredire?

E qui l'oratore con mirabile chiarezza ricostruisce la scena svoltasi nella sera del 30 ottobre 1905 nel baraccone di S. Ruprect. Sostiene che *una* sola fu l'arma adoperata dal Pascolo e quest'arma è la scure. Ma non fu adoperata da persona animata da pensieri di distruzione, perchè sappiamo che le ferite furono lievi così che il Repnick dopo quattro giorni si alzava dal letto e quindici giorni dopo passeggiava per le vie di Klagenfurt..

E come volete che Pascolo — dice l'oratore rivolto ai giurati — adoperasse il coltello? Ma come! Ha in mano un'arma terribile, una scure colla quale e con un solo colpo può spaccare il cranio dell'avversario e volete che gli rimanga il tempo di estrarre il coltello per ferire?

L'on. Caratti passa poi a parlare della provocazione. Dice che il P. M. si domanda come mai l'accusato, soltanto all'udienza, sia venuto a raccontare la faccenda delle proposte oscene fattegli dal Repnick ...

A questo punto l'oratore dichiara di sentirsi tentato di raccontare in pubblica udienza attraverso quale rete d'insistenze egli ed il suo collega Bertacioli siano riusciti a strappare la confessione all'accusato. Ma l'oratore non lo fa per non confondere la veste del difensore con quella del testimonio.

Ricorda però ai giurati che soltanto quando sfuggì al Pascolo la frase « mi faseve discors che no mi plasévin » egli intuì che qualche cosa di serio e di grave c'era nel movente che aveva tratto quel giovane a ferire il Repnick.

Non vi è a meravigliarsi se ciò sia avvenuto: purtroppo negli uomini riuniti collettivamente di tali fatti accadono assai spesso e l'oratore cita i viaggi di mare, le carceri ed altri luoghi in cui si trovano molte persone dello stesso sesso.

L'avv. Caratti rileva che molte circostanze stanno a provare che vera è la versione data dall'accusato al fatto, prima fra tutte l'asserzione escogitata dal Repnick e cioè di esser stato derubato di 150 corone, poi tutta quella serie di bugie da lui dette e confermate dai testimoni.

Bugie e contraddizioni che si comprendono perchè Repnick doveva dare una giustificazione qualunque a quanto era avvenuto, sottacendo la verità.

Il P. M. incolpa l'accusato di aver taciuto così a lungo questo particolare, ma l'oratore trova la cosa giustificabile: un giovanotto di 17 anni, di gradevole aspetto, con occhio simpatico, può sentire il pudore di raccontare tal genere di oscenità. Ed al pudore si unisce il terrore per i motteggi e il senso di ilarità che si sarebbero riversati dai compagni verso di lui, motteggi che forse gli si faranno dopo questo processo.

Ed a questo proposito ricorda l'importanza della fotografia oscena che il Repnick si fece fare dal dilettante Cella, fotografia che sta a provare come quel tedesco fosse un gradino più giù nel sentimento nobilissimo del pudore dell'uomo, fotografia che bastò a strappare quella definizione meravigliosa del Repnick al teste Morassi Tiberio: « al jere un vergognôs ».

Quindi è spiegabilissimo che questo giovanetto sentì il sangue affluirgli al cervello e respinse l'infame che tali atti gli proponeva; percosso, ferito... si difese.

Ecco dunque, conclude l'egregio oratore, il crollo completo di tutto quanto disse il Repnich: prospettata così la causa e ricordate le ottime qualità dell'accusato, le splendide informazioni avute di lui, l'avv. *Caratti dichiara* di non aver altro da aggiungere.

Ricorda solo l'importanza delle ultime parole pronunciate dal Repnich al Giudice istruttore dopo il confronto in carcere: costui disse che per conto suo augurava che al Pascolo venisse assolto. Che venisse assolto colui che egli aveva chiamato suo assalitore e depredatore di danaro! ..

Ricordando quelle parole, l'on. Caratti si dichiara sicuro che i giurati assolveranno quel giovane che dalla vita ancor molto attende.

L'arringa Caratti lascia il pubblico fortemente impressionato.

IL verdetto

Il Presidente spiega ai giurati i *quesiti* i quali da dieci, *in seguito a formale* istanza della difesa son portati a 12, quindi fa un breve ed imparziale riassunto.

I giurati si ritirano alle 17 precise e dopo circa mezz'ora chiamano la Corte per spiegazioni.

Si apprende che nacquero fra essi dei dubbi sul primo quesito e cioè: è colpevole Pascolo Pietro ecc... di aver ferito con scure e coltello?

Il capo dei giurati chiedeva come dovevasi votare qualora un giurato fosse convinto che il ferimento sia avvenuto colla sola scure.

L'incidente viene risolto in pubblica udienza. Il Presidente porrebbe cambiare il quesito sostituendo alla *e* la particella *o*, ma ad istanza del P. M. e della stessa difesa, il quesito rimane invariato.

I Giurati si ritirano e rimangono nella loro stanza fino alle 7.15!

Il capo sig. Luigi Tremonti legge il verdetto che così risponde alle questioni:

1. Fatto materiale. *Sì* — 2. Se commise il fatto perchè costretto a respingere una violenza. *No* — 3. Mancato omicidio *No* — 4. Tentato omicidio. *No* — 5. Il fine di uccidere. *No* — 6. Se vi fu premeditazione. No — 7. Movente grave. *No* — 8 Se vi fu impeto d'ira determinato da provocazione. *Sì* — 9. Se la provocazione fu grave. *Sì* — 10 Se le ferite produssero pericolo di vita. *Sì* — 11 La rapina. *No* — 12. Se agì per respingere una violenza ingiusta. *Sì*

Alla questione 5ª si accordano le circostanze attenuanti.

Sono le 7.30 quando i Carabinieri fanno rientrare l'accusato. E' pallidissimo in volto.

Letto il verdetto, il P. M. ritenuto Pascolo Pietro colpevole di ferimento volontario e poichè i giurati hanno emmesso in suo favore l'eccesso della difesa, propone che la Corte lo condanni a mesi 15 di reclusione diminuiti di un sesto per la minore età.

L'avv. Bertacioli rileva che il P. M. ha dimenticato di chiedere la diminuente per esser il fatto accaduto all'estero.

Pubb. Minist. Ha ragione. Me n'ero scordato!

Perciò l'avv. Bertacioli crede che la pena d'applicarsi sia quella di mesi 5 e giorni 2 e chiede che non vi sia luogo a procedere perchè manca la querela di parte e l'istanza del Governo austriaco perchè si istruisca processo contro Pascolo.

La sentenza

Alle 8.10 entra la Corte che pronuncia sentenza con cui condanna Pietro Pascolo per lesione personale aggravata a sensi dell'art. 372 del Codice a *mesi 5 e giorni 5* di detenzione e pagamento delle spese processuali.

L'accusato viene posto immediatamente in libertà. Nel cortile lo attende il padre. Padre e figlio si gettano le braccia al collo senza dir parola.

Il maestro Luccarini

Ci compiacciamo vivamente col m. Alfredo Luccarini, valente violinista e concertatore d'orchestra, per l'onorevole incarico affidatogli dal Municipio di Conegliano di assumere la direzione di quelle *Scuole di Musica e del Concerto cittadino.*

Sappiamo che il maestro Luccarini ha accettato l'incarico alla condizione di ritornare coi primi d'ottobre a Udine ove conta numerosi amici ed allievi.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Fornitura in opera di una targa in bronzo al monumento Garibaldi in Udine nel primo centenario dalla Sua nascita.

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizione da dieci centesimi:

COMUNE DI BUTTRIO: — Armando Beltrame, Nonini Geremia, Ranieri Rassotti, Zolani Valentino, Venier Giovanni, Erminio Meroi, Dreossi Olivo, Roncati Valentino, Rinaldi Attilio, — Giordano Giordano — Cent. 30, Nereo Cecotrutti — Cent. 50, Di Maria Giacomo, Zavanni Celesti, Rossi Ulisse, Meroi Pietro, — Cent. 40, Ponessni — Lire 2, Emilio Tellini, Clodomiro, — Lire 1, Miani Antonio, Antonio Giordani. — la Società Operaia di Buttrio, Zuccolo Domenico, L. 2.10.

IL MUNICIPIO DI MOIMACCO. — elargì per conto degli abitanti L. 10.

Continua.

Tutti

Alla Birraria Gross viale della stazione. Un concerto bandistico diretto dal bravo maestro Giovanni Basciù rallegrerà questa sera questo bellissimo geniale ritrovo con della classica melodia.

Il luogo ampio e il comodissimo giardino invitano a passare un'oretta deliziosa.

Il concerto avrà principio alle 20 3|4 fino alle 23.

Concerti

Questa sera e domani a sera alle ore 8,30 nella trattoria Quargnolo in via Iacopo Marinoni N. 9 verranno dati 2 concerti a cura del quartetto Iris, con variato programma.

Teatro "Secession,,

Questa sera la Compagnia Bolaffi-Sivieri darà la prima recita « Casa paterna ».

Domani dramma in quattro atti: Maria Giuditta Brancati, » nuovo per Udine

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera dalle ore 20 1|2 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

Marcia « Un saluto »	P. Napolitano
Valtzer « Notti d'Oriente »	Porzio
Fantasia « Le Villi »	Puccini
Ouverture « Prometeo »	Beethowen
Scena dell'osteria « La forza del destino »	Verdi
Marcia « La vittoria »	Daniero.

DONI E DEPOSITI
PER IL MUSEO DEL RISORGIMENTO e per la Biblioteca Patriotica

XXXI Elenco.

Falomo Gaetano. — Buono per L. 5 Comitato soccorso insurrezione Romana 1867; Epigrafi nel Veneto alla proclamazione del Regno d'Italia e Roma Capitale a Torino 1861. Monte N. 2 del Governo Provvisorio di Venezia del 1848-49.

Zomaro Albino da Basaldella ... Bajonetta Austriaca 1860.

Andreuzzi D.r Silvio del fu D.r Antonio da S. Daniele. — Memoria del D.r Silvio relativa ai due fabbricanti le bombe a Navarons nel 1864 mandati da Mazzini; Altra memoria dello stesso dott. Silvio Andreuzzi risguardante Osualdo Osualdella morto nel Trentino nel 1866; Lettera di Benedetto Cairoli al dott. Antonio Andreuzzi relativa alla condizione politica italiana nel 1863 in riguardo alla liberazione del Veneto; Atto dell'I. R. Tribunale di Venezia riguardo all'accusa di alto tradimento di numerosissimi friulani nei Moti del 1864; Circolare segreta relativa agli esuli del Trentino, del Veneto, di Trieste e dell'Istria; Epigrafi in morte del dott. Antonio Andreuzzi; Lettere di Associazioni al dott Antonio; Nota del dott. Agostino Bertani Capo del servizio medico garibaldino nel 1866 al dott. Antonio Andreuzzi per provvedimenti ai feriti a Condino ecc nel Trentino; Atto del Sindaco di Medun col quale dichiara che il dott Antonio Andreuzzi fu fra i primi alla difesa al Tagliamento e del Cadore d'intelligenza con Pietro-Fortunato Calvi; Memorie del dott. Antonio sulle vicende politiche sue fino al 1866 (importantissime ed inedite); *Ritratto del pastore Candido Cassano* di Colloiba che provvide di cibo per molti giorni il dott. Antonio nella grotta del Dodismala; Memorie inedite del dott. Antonio Andreuzzi da 1801 al 1860; Ritratti di Caterina Passudetti Andreuzzi e della figlia Paolina Andreuzzi-Rossi perseguitate della polizia austriaca; Cassetta di latta contenente il cuscinetto originale ed il timbro: *Comitato d'azione veneto Libertà ed Unità.*

Vittorio Franceschinis del fu cav. Giacinto. Ufficiale questo ad Osoppo e Venezia 1848-49 a membro del Comitato segreto fino a 1866; Album di fotografie (1861) Vittorio Emanuele II., Cavour, Garibaldi, Pio IX (caricatura) Napoleone III (caricatura) Caprera, i Crociati del 1848, allegorie di Pio IX e Garibaldi ad Aspromonte, i fattori dell'Unità d'Italia, Lord Palmestron, Co. Arese, Ratazzi, Ricasoli, Nievo, Paleocapa, Poerio, Fanti, Lamarmora, Bixio, T. Ciconi, Nullo, Aleardi, famiglia di Napoleone III., Eugenio di Savoja, Amedeo ed Umberto, Napoleone Girolamo, Mazzini, Kossuth, Ruggero Simonetti, Pantaleo, Felice Orsini ecc. album invano con perquisizione ricercato dalla Polizia Austriaca per processare Franceschinis.

Famiglia Simonetti di Gemona. — Fotografie del defunto ing. Girolamo Simetti ufficiale ad Osoppo ed a Venezia negli anni 1848-49.

Pozzecco Annunciata vedova Riva dei Mille. — Stampa del 1819 Napoleone sullo scoglio di Sant'Elena; Ritratto ad olio al vero del marito Riva Luigi ufficiale nei Mille.

De Pauli Gio. Batta di Villaorba. — Lettere sulla leva austriaca del 1845 di Alessandro De Pauli e del 1846 e 47 e del 1859 sull'arresto del Parroco ed invio soldati a Pasian Schiavonesco per repressione, atti diversi e dell'archivio di Stato del caporale di Alessandro de Pauli nella La Compagnia della Legione friulana a Venezia 1848-49 ecc.

De Belgrado cav. co. Orazio. — Stilo portato dal di lui padre co. Antonio de Belgrado capitano della Civica a Udine nel 1848; Ritratto di Umberto (1866) di Arnaldo Fusinato Tomba Garibaldi ecc. ed opuscolo del colonnello Spinazzi nel Trentino 1866; Sciabola da sott'ufficiale (1859) austriaco.

(Continua)

L'assemblea dei fornai

tenutasi ieri mattina in Castello riuscì numerosissima.

Siamo costretti a riassumere brevemente le deliberazioni prese.

Anzitutto Silvio Savio commemora il socio Antonio Toso morto a soli 26 anni e ringrazia tutti quelli che intervennero ai funerali anche a nome della di lui famiglia.

Poscia l'assemblea approva la proposta di aderire al Comizio anticlericale di questa sera e di mandare una rappresentanza sociale con bandiera.

Dopo breve discussione l'assemblea approva la proposta del Consiglio intesa a d iniziare pratiche attive per ottenere l'abolizione del lavoro notturno nei principali centri della Provincia quali Gemona, Tarcento, Moggio, Codroipo, Artegna ecc...

Savio poi riferisce intorno alla deliberazione presa dalla Giunta Municipale e cioè della modificazione all'orario prima stabilito in modo che è veramente fissata l'abolizione del lavoro notturno.

Infine si approva di iniziare un'agitazione per ottenere: il lavoro a quintalato, la limitazione dell'apprendisaggio, l'abolizione del trasporto del pane a domicilio.

Ambulatorio tubercolosi

Ci consta che il Consiglio di Prefettura ha ritenuto che i diciasette del Consiglio comunale sull'Ambulatorio tubercolosi non bastino, e che accorra la maggioranza assoluta del Consiglio stesso.

Lunedì

Commenteremo la deliberazione di Giunta riguardante i locali del Ginnasio e la risposta del *Liberale a Triaca.*

La cura della malaria infantile

Ancora una volta il Consiglio Superiore di Sanità ha deliberato che, allo *stato attuale delle cognizioni* scientifiche intorno al tannato di chinino, non è il caso di procedere alla preparazione e distribuzione da parte dello Stato dei cioccolatini al tannato di chinino.

Molti clinici di zone malariche nei loro studi su questo preparato sono venuti alle seguenti conclusioni.

1.o Il tannato è un preparato scarso di chinino.

2.o E' insolubile.

3.o L'assorbimento può aver luogo e molte volte ha luogo.

4.o L'assorbimento non è sicuro, non è mai completo, è sempre lento, lenta ne è altresì la eliminazione, mancano fenomeni di intolleranza generale.

Quanto all'efficacia, i pareri dei suddetti clinici non attestano davvero del valore del suddetto preparato. Infatti alcuni e fra questi il Prof. Cardarelli, hanno negato al tannato qualsiasi valore pratico. Altri hanno dichiarato di averne ottenuto qualche vantaggio solo nei casi di infezione mite. Altri ancora affermano che col tannato le recidive sono frequenti. Tutti infine sono d'accordo nel dichiarare che per la cura col tannato occorrono dosi eccessive fino a 5-6 grammi al dì. Ve ne è dunque abbastanza per non consigliare allo Stato l'adozione di un preparato di così scarsa e dubbia efficacia.

Il Prof Pessina, membro del C. S. di Sanità fece poi giustamente osservare che o il tannato si assorbe bene, come pretendono i fautori di essi, e gli avvelenamenti, che oggi si deplorano per i confetti di chinino, si moltiplicheranno ancora di più sia per la forma gustosa dei cioccolatini, sia per la quantità forte che bisogna somministrarne; o non si assorbe, ed allora è inefficace.

La condanna dei cioccolatini al tannato non lascia però i bambini privi di un mezzo adatto di cura. Tutti sanno che l'Esanofelina della Ditta Bisleri di Milano è una soluzione antimalarica efficacissima e grata tanto, da riuscire accetta al palato difficile dei bambini. L'esanofelina non è che una soluzione dei principi attivi, in dose proporzionale che servono a comporre le pillole Esanofele (cura per gli adulti) la formula delle quali è data dall'illustre Bacelli.

L'autorità di questo nome e la vasta sanzione clinica sperimentale attestano dell'assoluta efficacia di questo rimedio.

Cronache Provinciali

Fanna di Maniago

Echi della dimostrazione garibaldina

2 — *(Premulo)* Nonostante le piccine lamentazioni e il chiacchierio pettegolo di donne e di marmocchi, la nostra commemorazione garibaldina del 28 luglio è stata e rimarrà una cerimonia riuscita e indimenticabile, perchè *degna* dell'Eroe, *degna anche* dello spirito liberale e patriottico della nostra cittadinanza.

Chi non sa che criticare, per vezzo poco imitabile di dir corna di tutto ciò che *pensano* e *fanno gli altri,* lo creda pure, perde il suo tempo.

Chi, d'altra parte confonde, nel suo scarso cervello, una commemorazione con una *sagra, con contorno* di mortaretti, e coi concertoni musicali tutti a base di *bum-bum,* vada a prendere aria fresca in aperta campagna, chè si sentirà meglio.

Non ebbero le Rappresentanze una splendida accoglienza e non fu loro offerto il «vermouth» d'onore? Non si ebbe fra noi una distinta banda? Il corteo *non* fu affollato e imponente? L'oratore non parlò egregiamente e fra gli applausi più scroscianti? Il banchetto non contò forse circa 200 coperti e non fu perciò animatissimo? E l'arco trionfale, e l'illuminazione del paese, e i tre bambini in elegante costume garibaldino, e le case imbandierate? Tutto questo non conferma il successo della giornata?

Solo due o tre case, sulla via che conduce a Maniago, tennero ben chiuse le finestre; e fecero bene, perchè altrimenti la loro partecipazione alla festa sarebbe stata nient'altro che una ironia.

Gracchino pure i corvi, se così piace a loro; noi diremo alle nere baldracche ... consolate. .. o da consolare, che il nome dell'Eroe è e sarà sempre, anche a dispetto loro, vivo ed immortale.

Cividale

Festa scolastica

2. — Domenica 4 corr. alle 6 pom. nel cortile delle scuole elementari in piazza XX settembre, avrà luogo la distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni delle scuole urbane e rurali

La festa verrà rallegrata d'un concerto della banda cittadina.

Rendiconto tombola

La tombola estratta domenica decorsa, dopo due rinvii, ha dato un utile depurato di L. 353 04.

Patronato scolastico

Lunedì 5 incominciano le lezioni al Patronato scolastico.

Buttrio

Festeggiamenti

2 — Chi desidera divertirsi non deve mancare di venire a Buttrio nei giorni 4 e 5 agosto in cui ricorre l'annuale Sagra. Vi saranno due grandiose feste da ballo. Nel cortile dell'osteria Zamaro «al Campanile» suonerà l'orchestra diretta dal maestro Marcotti di Udine. Nel cortile dell'osteria Lodolo «alla Frasca» suonerà l'orchestra del maestro Blasich di Udine. Alla domenica poi vi sarà una terza festa da ballo in Piazza del Tiglio con l'orchestra di Palmanova.

Gli esercizi saranno provvisti di eccelenti vini di questi colli, di ottime bevande, di squisite cibarie e non mancheranno i tradizionali pollastri. I cortili ove avrà luogo il ballo, saranno illuminati ad acetilene.

La comodità dell'orario ferroviario fa sperare in un numeroso concorso.

San Giorgio di Nogaro

Ringraziamento

Le dimostrazioni di stima ed affetto fattemi dalla popolazione di S. Giorgio di Nogaro, in occasione della mia partenza, hanno profondamente commosso l'animo mio, grato di tanta bontà e gentilezza porgo pubblicamente a tutti il mio ringraziamento sincero e sentito, in uno alla assicurazione che sempre resterà in me vivo e caro il ricordo del simpatico paese ove ho iniziata la mia carriera ed al quale mi legano tanti vincoli di riconoscenza ed amicizia.

Gemona, 1 agosto 1907.

DOTT. GIUSEPPE CECOTTI
Medico-Chirurgo

Piccola Rivista di Borsa

Fu molto scritto come molte polemiche comparvero sui giornali intorno all'attuale stato psicologico delle Borse ed hanno pure accennato le cause che produssero al malcontento che oggi impera.

Generalmente si riconosce doversi *attribuire* all'orgia dei *rialzi verificatesi* due anni or sono, il di cui successo attirò gli operatori che quali neofiti, non ebbero ne prudenza, ne misura a coinvolgersi negli impegni per molti dei quali furono assunti al di là dei mezzi rispondenti.

La montatura e gonfiatura d'allora ebbe il suo pieno successo, non restava che dare il contro vapore alla macchina, per riuscire nell'impresa.

Il cammino al ribasso non invidia l'abilità adoperata nella campagna del rialzo poichè gli effetti di tale manovra presero la forma reale dei fatti.

Non è stato nessuna differenza fra il titolo buono di quello scadente, tutto veniva travolto dal ribasso che prendeva maggior lena dalle incessanti offerte vere od artificiose che fossero.

La liquidazione di ultima di fine mese ha dato l'allarme, dimostrando come non sia ancora equilibrata la situazione generale dei mercati, per le deboli forze degli operatori, venendo a preconizzare difficoltà ancora da superare.

Le cose come oggi stanno non possono che avere un cambiamento in meglio, e chi saprà resistere al fortunale che imperversa, certo che non avrà a pentirsene.

I mercati internazionali seguono ora la corrente buona per poi cambiarla, ma quello che più preoccupa è la questione del danaro che continua ad essere alquanto tesa quindi i mercati non sono bene orientati.

Ritornando ai mercati italiani diremo che durante la settimana ebbero momenti di ripresa, ma il ribasso coi suoi bruschi gesti riprendeva il sopravento.

Differenze si sono verificate, ma i prezzi della scorsa ottava in rispetto alla chiusura d'oggi, segnono piccole differenze.

Citiamo gli ultimi corsi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1207
» Commerciale	»	803
» Credito Italiano	»	569
Società Bancaria Italiana	»	292
Ferrovie Meridionali	»	669
» Mediterranee	»	410
» Venete	»	193

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile,
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

ca
Ghia ...tificiale
con pu... l'acquedotto
Servizio a ... 2 al quintale
... Contarini

STAB... ACOLOGICO
Dottor ... TANTINI
in ... VENETO
Premiato ... d'oro all'Esposizio... e di Udine del 1903 — ... d'oro e due Gran P... dura dei confezionato... lano 1906.
1.° inc... bianco-giallo giappones...
1.° inc... bianco-giallo sferico C...
Bigiallo ... sferico
Poligial... ellulare.
I signo... DE BRANDIS gentilmen... s ricevere in Udine le ...

S... orico
... DI UDINE
... gosto

...	24°,8°
Temperat...	30°.7
...	18 5
Pressione ... mm.	752 8
Umidità ... med.	51
Acqua ca... mm.	—
Vento do...	
Stato del ... reno	
... o ore 7	
Temperat...	22.9
Pressione...	752.4
Temperat...	15.1
Stato del	
Pressione	
Direzione	
Leva sole	4 58'
Tramonto	19 28'

...ie

Partenze da Udine	Partenze Venezia	Arrivi a Udine
On 4.2...	...r. 4.45	7.43
A... 8.2...	...e. 5,5	10.7
Dir. 11.2...	...o. 10.10	15.16
On. 13.1...	...r. 14.10	17.5
Mis 17.3...	...a. 19.—	22.50
Dir. 20.5	...is 23.15	3.45

Locale ... aggiatori - partenza da ... arrivo a Udine 19.51.

da Udine	... Cormons	a ...uste Cormons	a Udine
O 5.45	.—	6.37	7.32
O 8.—	...8.25	10.35	11.6
M 15.42	...8.55	11.51	12.50
D 17.25	...8.25	18.58	19.42
O 19.14		22.20	22 58

da Udine	...la a Pontebba	
On. 6.—	...rt. 7.45	9.16
Dir. 7.5...	» 8.52	9.55
On. 10.3...	» 12.14	13.39
On. 15.3...	» 16.53	18.7
Dir. 17.1...	» 18.8	19.13
On 19.3...	» 19.57	21.20
da Ponte...	Carnia	a Udine
On. 4.50	...rt. 6.3	7.41
Dir. 9.2...	» 10.10	11.—
On. 10.2...	» 11.24	12.44
On. 14.3...	» 15.44	17.9
Dir. 18.2...	» 19.2	19.45
On. 18.3...	» 19.52	21.25
da Udine a ...	S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	...i. 7.43	8.30
M. 8.—	... 9.—	9.48
M. 12.55	... 14.20	15.28
M. 14.40	...m 17.30	19.50
M. 18.20	... 21.—	21.46
da S. Giorg...	Trieste a S. Giorgio	
D. 8.54	... 5.47	7.29
D. 10.46	... 11.50	13.49
F. 20.57	... 17.30	19.4
da S. Giorg...	Portog. a S. Giorgio	
D. 7.45	... 8.5	8.50
O. 8.55	... 13.1	14.—
M. 14.1	... 15.46	16.40
D 19.24	... 20.17	20.54
Venezia ...	...za	Casarsa
A... 6.20	... 8.20	9.—
On. 10.20	... 13.10	13.55
Dir 14.25	... 15.40	16.15
On. 16.40	... 20.19	20.55
Dir 18.50		
Casarsa ...	...ro	Venezia
On. 5.20	... 6.3	8 15
Ac. 5.1...	... 8.25	9 46
Ac. 14.45	... 10.1	11.55
On. 18.1...	... 15.36	17.20
	... 20.18	21.30
da Casarsa...	...ilimb. a Casarsa	
Loc. 9.20	...c. 8.7	8.53
Mis. 14.3...	...a 13.10	14.—
Loc. 15.4...	...c. 17.23	18.10
da Udine ...	Cividale	a Udine
Mis. 6.3...	... 7.10	7.41
Mis. 8.4...	... 9.20	9.50
Mis. 11.1...	... 12.10	12.37
Mis. 16.1...	... 17.25	17.52
Mis. 20.—	... 20.50	21.18

T... vapore

da Udine R. A.	S. ...	...ale	a Udine S. T.	R. A
	6.4...	...	7.36	7.54
8.30	8...	...28	10 8	10.30
11.10	11....	...30	12.31	12.50
15.—	15...	...	16.30	16 55
17.5	17...		17.50	18 50
18.15	18...	...59	19.31	19.5
20.—	20.1...			
fest. 22.1...		...20	21.52	

Zocco... la ditta Italico ... ta Via Superiore - R... alliccierie.